

l'auto privata del dottor Carlo Alberto Indellicati, capo dell'ufficio Gip presso il tribunale di Palmi, mentre era parcheggiata sotto l'abitazione del magistrato;

il grave gesto intimidatorio colpisce ad un tempo, il vertice di un delicato ufficio che ha competenza sulla Piana di Gioia Tauro e una persona, il dottor Indellicati che in qualità di giudice per le indagini preliminari, ha firmato provvedimenti di custodia cautelare a conclusione delle più importanti inchieste della procura di Palmi;

si tratta di un gesto niente affatto isolato, in quanto sono stati oggetto di analoghe intimidazioni il dottor Sebastiano Albanese — giudice delegato ai fallimenti presso il tribunale di Reggio e altri magistrati della Ddia, che non può pertanto essere assolutamente sottovalutato —:

come valuta il Ministro l'accaduto e quali misure intenda prendere per garantire la sicurezza a quanti sono impegnati nella dura battaglia per l'affermazione della legalità e in primo luogo ai magistrati, in un territorio così fortemente esposto alle pressioni e alle prevaricazioni della criminalità organizzata. (4-07578)

**GHIGLIA.** — *Al Ministro dell'interno, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

dalla lettera inviata dalla ditta Fontana spa alle organizzazioni sindacali: Fiom, Fim, Ugl si evince che:

a) la Fontana spa è pronta ed interessata a rilevare e gestire il ramo dell'azienda della Maggiore, riguardante lo stampaggio di particolari di carrozzeria, garantendo l'occupazione del personale addetto (circa 40 dipendenti);

b) la Fontana spa è pronta ed interessata ad assumere immediatamente (con criteri di scelta da concordare con i lavoratori e le organizzazioni sindacali) 20 lavoratori, da integrare nelle diverse

aziende ad essa collegate e a discutere-concordare a medio termine l'assunzione di altrettanti 20 lavoratori;

c) affinché tale iniziativa possa essere portata a termine, è assolutamente necessario che i prodotti e le lavorazioni che si svolgono all'interno della Maggiore, e che hanno come destinazione/cliente la Fontana spa, procedano con continuità, soprattutto in questi ultimi giorni in cui la situazione si andrà a definire;

d) la ditta Fontana spa segnala che l'interruzione della fornitura ai clienti causerebbe enormi danni, non solo economici, ma soprattutto in termini di immagine, a tutta l'area dell'indotto auto torinese, con un conseguente allontanamento degli stessi clienti ed un'ulteriore e difficilmente quantificabile perdita di occupazione —:

quali urgenti misure si intendano adottare al fine di garantire la continuità della produzione della ditta Fontana spa, così da rendere possibile il mantenimento degli attuali dipendenti della ditta Maggiore e l'assunzione da parte della ditta Fontana spa di altri 40 dipendenti a brevissimo termine. (4-07579)

\* \* \*

#### **ISTRUZIONE, UNIVERSITÀ E RICERCA**

*Interrogazione a risposta orale:*

**SQUEGLIA e DIANA.** — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il giorno 4 settembre 2003 nella sede universitaria di Monte S. Angelo, in Napoli si è svolta la prova per l'ammissione alla facoltà di medicina e chirurgia della Seconda università di Napoli, del bando di concorso (D.R. n. 2707 del 4 luglio 2003);

il bando stabiliva che:

a) i candidati dovevano presentarsi alla prova concorsuale alle ore 8.00, per

sottoporsi alle necessarie procedure di riconoscimento (articolo 7 co. 1 parte II);

b) la prova di ammissione doveva avere inizio alle ore 10.00 e avere la durata di due ore (articolo 7 co. 1 parte I);

c) alla prova avrebbero dovuto assistere l'intera Commissione ed un Comitato di Vigilanza, guardie giurate e personale tecnico amministrativo dell'Ateneo (articolo 9 co. 4);

d) i concorrenti non potevano tenere con sè borse, zaini, libri, appunti, carta, telefoni cellulari ed altri strumenti elettronici (articolo 9 co. 2);

e) ai concorrenti non era permesso mettersi in relazione con altri salvo che con gli addetti alla sorveglianza (articolo 9 co. 2);

f) l'accesso alle aule sede di esame era tassativamente consentito ai soli iscritti alla prova, previa identificazione;

l'indicazione dell'orario di inizio della prova alle ore 10.00, contenuta nel bando, riproponeva medesima prescrizione fissata nel decreto ministeriale M.I.U.R. del 17 aprile 2003 ed assolveva alla funzione di garantire la *par condicio* tra i candidati e la correttezza dello svolgimento delle prove concorsuali, ai sensi dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica n. 686 del 1957;

il decreto ministeriale in parola prevede infatti prove di ammissione ai corsi di laurea in medicina e chirurgia di contenuto identico, da svolgersi contemporaneamente su tutto il territorio nazionale presso le singole sedi universitarie (confronta articolo 2 decreto ministeriale M.I.U.R. 17 aprile 2003);

numerosi concorrenti lamentano invece che:

a) l'espletamento della prova concorsuale per l'accesso ai corsi di laurea presso la II università di Napoli non ha seguito l'*iter* procedimentale previsto

espressamente dal predetto bando, risolvendosi in una sostanziale ed assoluta violazione dello stesso;

b) la commissione esaminatrice ha avviato le procedure per l'identificazione dei candidati soltanto intorno alle ore 10,30 concludendo la prova concorsuale addirittura alle 15,15;

c) la medesima commissione non ha proceduto all'appello dei candidati;

d) le prove d'esame hanno avuto inizio intorno alle ore 12.45, successivamente alla conclusione delle prove svoltesi presso le altre sedi universitarie;

e) è stato consentito l'accesso alla sala di svolgimento delle prove fino alle ore 12.30 circa, momento nel quale le prove risultavano già concluse presso le altre sedi universitarie, ed in particolare presso la Federico II di Napoli, ultimate alle ore 12.00 circa;

f) gli addetti alla vigilanza non hanno provveduto al sequestro dei cellulari, delle borse, dei libri e delle carte in possesso del concorso;

g) non sono stati rispettati i criteri precedentemente stabiliti per l'assegnazione dei posti;

h) non è stato impedito ai concorrenti di comunicare tra loro;

i) successivamente allo svolgimento delle prove è emerso che nove presunti candidati non si erano mai sottoposti alla identificazione, pur avendo partecipato alle prove;

vengono lamentate irregolarità tanto gravi da condizionare pesantemente lo svolgimento della prova di esame, minandone la trasparenza e la correttezza, arrecando grave pregiudizio alla *par condicio* tra i concorrenti. Infatti, alcuni di essi si sono potuti mettere in contatto con propri colleghi, che avevano regolarmente portato a termine la stessa prova, di identico contenuto, presso la Università Federico II di Napoli ovvero presso altre università italiane, ovvero su siti internet, dove erano

state pubblicate le prove con le relative soluzioni, rimanendo così avvantaggiati rispetto ai ricorrenti nello svolgimento dei test;

l'irregolare svolgimento delle prove non consente la selezione dei migliori tra gli aspiranti all'ammissione ai corsi —:

se non ritenga necessario e urgente avviare un'azione di monitoraggio in tutti gli atenei italiani, al fine di verificare se vicende come quelle verificatesi a Napoli si siano verificate anche in altri atenei e assumere, se del caso, opportune iniziative al riguardo. (3-02722)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LION e BOATO. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

presso il comune di Coredo è stata prevista la costruzione di un nuovo edificio scolastico, la cui collocazione è stata progettata in una zona di completamento nella parte più alta del comune, raggiungibile solamente attraverso una salita molto ripida;

la costruzione andrebbe a distruggere un grande prato circondato dal bosco denominato « Parco della torre »;

la nuova costruzione di circa 20.000 metri cubi rovinerebbe drasticamente una posizione incantevole per l'osservazione delle montagne di Tovel;

il comune di Coredo annovera pochi bambini, di conseguenza una struttura di queste dimensioni risulterebbe sovradimensionata rispetto alla domanda, senza considerare il danno ambientale e paesaggistico che ne deriverebbe;

la costruzione dovrà prevedere necessariamente una nuova via di accesso che comporta l'allargamento delle strade esistenti, tutto questo con costi non previsti dal finanziamento concesso sul progetto di massima;

secondo il vigente piano regolatore del comune, è già prevista un'area diversa destinata ad attrezzature pubbliche ed è posta sull'asse viario della provinciale n. 7 e non creerebbe nessun problema di impatto ambientale —:

se il Ministero in indirizzo non ritiene di dover predisporre delle direttive precise per il finanziamento da parte degli enti locali onde evitare sprechi o levitazione di costi, legata anche al numero di possibili utenti e soprattutto se non sia prevista una regolamentazione che preveda una attenta verifica di impatto ambientale e paesaggistico. (4-07588)

CIMA. — *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

il 16 luglio 2003 il Governo ha presentato il disegno di legge n. 4163 « Disposizioni in materia di Editoria e diffusione della stampa quotidiana e periodica » con la sollecitazione ad una approvazione urgente, data la crisi del settore editoriale e la necessità di stanziare i fondi e le agevolazioni previste;

l'articolo 4 del suddetto disegno di legge apporta modifiche al decreto legislativo n. 170 del 2001 di Riordino del sistema di diffusione della stampa periodica e quotidiana, modifiche che di fatto se approvate liberalizzano la vendita di quotidiani e periodici penalizzando i « punti esclusivi » (edicole) a favore dei « punti non esclusivi » (bar, tabacchi, librerie, supermercati, distributori di carburante, eccetera);

le Organizzazioni Sindacali di categoria hanno da tempo chiesto alla Presidenza del Consiglio un incontro con le parti sociali finalizzato a chiarire il loro punto di vista nonostante le assicurazioni ricevute, il Governo ha ritenuto di procedere senza la consultazione richiesta;

il decreto legislativo n. 170 del 2001 prevede l'istituzione di un Osservatorio come strumento efficace di monitoraggio

delle vendite per adeguare la crescita della rete al reale andamento del mercato, e demanda alle Regioni il compito di disciplinare modalità e condizioni di vendita della stampa quotidiana e periodica; finora la legge però non è stata applicata;

è comprovato che la crisi del settore, almeno per quello che attiene i quotidiani, non può più essere attribuita alla rete di vendita non liberalizzata (come strumentalmente dichiarato dal Presidente della FIEG), poiché il periodo di sperimentazione di allargamento di oltre 4000 punti vendita (12 per cento in più della rete preesistente) ad altri esercizi commerciali, in 18 mesi ha portato un risultato irrisorio di appena l'1,7 per cento in più del fatturato globale;

nel 1991, con poco più di 25.000 punti vendita, si vendevano quasi 7 milioni di quotidiani, mentre nel 2002 con oltre 40.000 si è scesi a poco più di 6 milioni di copie;

il disegno di legge n. 4163, individuando un numero imprecisato di esercizi (oltre i 120.000 che avevano dichiarato di essere disponibili ad avviare la vendita del prodotto stampa) ai quali garantire la relativa autorizzazione amministrativa, interviene a modificare un Decreto legislativo che rimanda alle regioni l'autonomia legislativa sulla materia (per altro confermata con la modifica dell'articolo 117 della Costituzione), e che prevede che i comuni, prima di rilasciare nuove autorizzazioni per i punti esclusivi e non esclusivi, provvedano ad una vera programmazione tesa a sviluppare la rete di vendita senza ripercussioni per quella esistente;

se sarà approvato l'articolo 4 del citato disegno di legge la funzione dei « punti vendita non esclusivi » non sarà più complementare, ma diventerà alternativa e anche sostitutiva della rete di « punti vendita esclusiva », costringendo alla chiusura questi ultimi e varie aziende della piccola e media editoria che non saranno in grado di essere presenti in altre migliaia di nuovi punti vendita, con grave pericolo per il pluralismo dell'informazione;

ad avviso dell'interrogante l'articolo 4 del citato disegno di legge dovrebbe essere stralciato per tutelare in questo modo la sopravvivenza di oltre 100.000 giornalisti;

quali siano i motivi che hanno finora impedito l'attuazione dell'Osservatorio di monitoraggio previsto dal decreto legislativo n. 170 del 2001;

se non consideri necessario agire con interventi strutturali per risanare il settore dell'editoria, come ad esempio la defiscalizzazione sugli investimenti pubblicitari a favore di quotidiani e periodici, l'azzerramento dell'I.V.A. sui prodotti a mezzo stampa o lo stanziamento di somme per il credito agevolato, previsti già dalla legge n. 62 del 2001. (4-07590)

\* \* \*

#### LAVORO E POLITICHE SOCIALI

*Interrogazioni a risposta scritta:*

LICASTRO SCARDINO e RANIELI. — *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere — premesso che:

il personale navigante dipendente delle Aziende di Navigazione Aerea è obbligatoriamente iscritto al Fondo Volo, fondo speciale gestito dall'INPS e sostitutivo dell'Assicurazione Generale Obbligatoria (legge 13 Luglio 1965, n. 859);

interventi legislativi, succedutisi dal 1988 a oggi, hanno realizzato un progressivo contenimento della spesa previdenziale, limitandola e incidendo in maniera significativa sulla previdenza del Fondo Volo;

la legge 335 del 1995, fissando i criteri generali della riforma del sistema pensionistico obbligatorio e complementare, ha, tra le altre cose, definito i principi di armonizzazione dei regimi pensionistici sostitutivi dell'A.G.O., resi poi ope-